**L’appalto dello scolastico nel distretto di Casalecchio**

Durante le ultime due settimane di scuola, una doccia fredda ha gelato gli educatori di Libertas e CADIAI e a cascata, le famiglie e il mondo della scuola dei comuni di ASC Insieme.

Venerdì 20 maggio 2022 è stato infatti pubblicato sulla piattaforma *Sater*, l’esito della gara d’appalto dei servizi di ASC.

Con grande sorpresa abbiamo appreso che il Lotto 3, relativo ai servizi educativi scolastici del territorio (Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Valsamoggia, Monte San Pietro e Sasso Marconi) se l’è aggiudicato una cooperativa lombarda, ALDIA. Un’aggiudicazione ancora non definitiva in verità, dato che si stanno svolgendo delle verifiche, sembra per alcune anomalie riscontrate.

L’amarezza delle due cooperative storiche del territorio, Libertas e CADIAI, raggruppate appositamente in un consorzio chiamato - non a caso - SCU.TER (SCUola TERritorio), è grande… ma le gare si sa, si possono vincere o perdere, non è questo il punto.

Il nocciolo del disappunto è che questo appalto aveva in sé gli elementi che indicavano fin dalla pubblicazione del bando, una volontà politica interessata più all’aspetto economico/quantitativo che non a quello pedagogico/qualitativo. Non ha vinto chi ha presentato il miglior progetto pedagogico-sociale-educativo, dando garanzie di un servizio di qualità, ha vinto chi ha chiesto meno soldi, è stata premiata la logica del massimo ribasso.

Il punteggio massimo era diviso su 100 punti: di questi, 20 erano relativi all’aspetto economico (Aldia ha preso il massimo punteggio con il massimo ribasso, addirittura del 5%) mentre gli altri 80 punti erano relativi al progetto tecnico. Ma anche sull’aspetto tecnico 16 punti su 80 erano – e questa è una novità assoluta - di carattere economico-quantitativo. Quindi le cooperative potevano promettere mari e monti - un esempio su tutti le 10 ore giornaliere in più nei centri estivi - e accumulare, con queste premesse non sostenibili, punteggi maggiori.

Ancora più grave però è stata la base d’asta ridotta rispetto al bando precedente (di cinque anni fa) di oltre 21.000€!!!

A fronte di un aumento vertiginoso dell’utenza e dunque delle ore educative necessarie, ASC ha pubblicato un bando già in partenza palesemente e vergognosamente al ribasso, senza adeguamento delle tariffe al contratto nazionale e, cosa ancor peggiore, mettendo nero su bianco il fatto che non verranno adeguate in futuro neppure all’auspicabile rinnovo dello stesso. Chissà come verrà *venduta* questa scellerata scelta politica di svendita del *welfare* a famiglie, cittadini ed elettori di questi comuni?

Il mondo della scuola, da anni in preda a un calo delle coperture educative e che da anni riceve risposte inadeguate dal consorzio Asc quando segnala o sollecita risposte su nuove e vecchie problematicità, ci ha subito manifestato la sua solidarietà e si è reso disponibile a sostenerci con lettere e *mail*, indirizzate ai vertici di ASC e ai sindaci dei comuni del territorio, a sostegno delle nostre ragioni.

A settembre la presenza degli educatori che da tantissimi anni lavorano nelle scuole del territorio non è più assicurata e ciò significherà disagi enormi per i docenti, ma soprattutto per i bambini e i ragazzi con disabilità che si vedranno negata la continuità educativa.

La maggior parte degli educatori di Libertas e CADIAI infatti hanno deciso di non passare alla nuova cooperativa poiché, banalmente, digitando ALDIA su un qualsiasi motore di ricerca in rete, appare la semplice verità: negli ultimi anni la cooperativa di Pavia ha vinto al ribasso moltissime gare di appalto, ma spesso ha rinunciato o è stata fatta decadere dopo pochi mesi (nel marzo di quest’anno a Perugia) per incapacità e non rispetto degli accordi. Una cooperativa enorme, con un bilancio sociale che racconta molto, con educatori con un’anzianità media di soli tre anni e un numero esiguo di giorni di malattia. E’ possibile che chi doveva vigilare non si sia informato prima e non abbia raccolto informazioni sulla sostenibilità e veridicità delle offerte? La commissione di ASC che ha presieduto alla gara d’appalto stranamente, è cambiata tre volte in ventun giorni, segno che probabilmente qualche malcontento o qualche divergenza di opinione fossero presenti tra i suoi membri.

Restiamo in attesa del risultato della verifiche in corso, rassicurati dal fatto che le cooperative storiche del territorio, Libertas e CADIAI, hanno comunicato di voler impiegare in modo alternativo tutti i 120 educatori coinvolti.

E pensare che lunedì 6 giugno scorso, all’interno del Parco Talon, alla presenza del sindaco di Casalecchio, di vari assessori e consiglieri dei comuni di ASC e della vicepresidente della regione Emilia Romagna Elly Schlein, è stata inaugurata dalla cooperativa Solco Libertas, “Casa San Martino”, una casa con due appartamenti che accoglieranno ragazzi e adulti con disturbi del neuro sviluppo, dove lavoreranno educatori altamente specializzati. Alla presentazione, la neopresidente di Libertas ha ringraziato tutti gli artigiani e i commercianti di Casalecchio e limitrofi che sono stati coinvolti nella ristrutturazione dell’edificio e ha sottolineato l’importanza della cooperazione e della collaborazione con il territorio. Lo stesso territorio di cui ha fatto strame la linea politica di chi sedeva nelle prime file. Come se quel bando non li riguardasse, come se non fossero le loro forze politiche a governare questi territori.

*Alcune educatrici e alcuni educatori del distretto di Casalecchio*